

La Chiesa di Santa Maria di Pietro Ficarra



Delle numerose chiese un tempo esistenti nel paese di San Piero Patti sono rimaste oggi le più importanti e qualcuna delle minori. Quella più interessante di tutte sotto il profilo architettonico è senz'altro la Chiesa di Santa Maria, dedicata all'Assunta e dagli inizi del Seicento anche parrocchiale.

Sorge rialzata dal terreno e in cima a una doppia scalinata in pietra, cinta da cancellate in ghisa e a dominio di quella che per tutti i sampietrini è la *Piazza del Tocco, u chjianö ö Toccö¹*, detta così per via dei rintocchi del sovrastante orologio del vecchio campanile (la piazza è intitolata a Giovanni Gorgone, il più illustre concittadino, il cui busto è ospitato al centro della piazza stessa).

Il bel portale esterno, sormontato da statue in diversi ordini, riporta la data di costruzione, che risale al 1581, ma l'impianto originario della chiesa potrebbe essere quattrocentesco.

L'ampio interno a croce latina, a tre navate definite da quattordici alte colonne monolitiche di arenaria locale da taglio che fanno da base ad archi a tutto sesto, rende bene l'idea degli spazi architettonici tardo rinascimentali. Le colonne sono sormontate da pulvini e capitelli corinzi tutti diversi fra loro.

L'interno è illuminato in alto da dieci pregevoli finestre in pietra da taglio ed è caratterizzato soprattutto da uno splendido soffitto barocco che copre per intero la navata centrale, realizzata a cassettoni in legno di cipresso, abilmente intagliati a forma di cassettoni a piramide ottagonale e arricchiti da intrecci e da un fiore stilizzato. Al centro del soffitto domina un altorilievo ricoperto di oro zecchino, raffigurante l'Assunta nell'atto di essere incoronata da due angeli.

Notevoli anche gli stucchi, opera degli Aidala da Bronte, artigiani locali e della vicina Sant'Angelo di Brolo, che decorano cupole delle cappelle absidali, vele, soffitto e altre parti del presbiterio, preceduto da un alto arco trionfale variamente decorato e al cui centro sta un pellicano dal petto squarciato, antico simbolo del Sacrificio di Cristo.



¹ Per una corretta lettura nel mio dialetto sampietrino, appartenente alla famiglia di quelli galloitalici di Sicilia, vedere [la nota](#)

Le opere ospitate all'interno della chiesa sono forse meno significative di quelle della chiesa Matrice, ma sono anch'esse importanti, a cominciare dal prezioso organo barocco del 1758, opera di Annibale Lo Bianco, famoso organaro di Galati Mamertino, il maggiore dell'Isola nel suo secolo (all'interno di uno sportello si legge: "*Me fecit, Annibal Lo Bianco, galatensis. Messanae 1758*").

Notevoli comunque alcuni altari e la statuaria. In particolare l'altare nel transetto destro, impreziosito da marmi policromi locali, che ospita un bel Crocifisso nero di scuola siciliana del Quattrocento, la più antica e importante scultura religiosa del paese, dai tratti ancora in parte medievali per compostezza e armonia di proporzioni.

La vicina cappella di San Biagio ospita l'imponente seicentesca statua marmorea di San Biagio, patrono del paese insieme alla Madonna della Catena, di modesta bottega, posta su un altare in legno a rilievi floreali e marmi policromi locali.

L'altare maggiore in marmo policromo locale è del 1881. Gli angeli che lo sormontano provengono dall'ex Chiesa di Santa Maria di Gesù. Dietro l'altare maggiore si trova un seicentesco "coro estivo" per l'ufficiatura, in noce intagliato, del 1600. L'altare mensa e l'ambone marmorei sono opera di Giovanni Fiore, valente artigiano sampietrino.

La disponibilità di pregiati marmi locali ha da sempre facilitato la scelta della materia e la chiesa ospita numerosi ornamenti e altri altari marmorei. Nel transetto sinistro quello del Sacramento è sormontato dalla pregevole statua lignea seicentesca di San Giuseppe col Bambino che porta gli attrezzi del mestiere al padre. Marmorei sono anche il Battistero e il notevole pulpito, oltre alle acquasantiere all'ingresso.

Non mancano le statue lignee, come quella all'altare di S. Antonio di Padova, del gardenese G. Stuflessen (1951), quella all'altare di S. Rita da Cascia e il grande crocifisso settecentesco che si porta in processione il Venerdì Santo insieme alle altre del Gruppo dei Misteri della Passione (Gesù nel Getsemani, Ecce Homo, Flagellazione, Gesù che porta la croce, Gesù crocifisso, Gesù morto, Vergine Addolorata).

Anche in questa chiesa, come in altre del paese, sono presenti statue di scuola leccese in cartapesta degli inizi del '900, opere di G. Maleccore: quelle del gruppo della Madonna di Pompei con Maria, Gesù bambino, San Domenico e Santa Caterina da Siena.



Opera in pietra è il portale della sagrestia, mentre all'altare della Madonna del Tindari si osservano lacerti di affreschi del 1658. Due tele di qualche rilievo: sopra la porta della Sacrestia "*Gesù nel Getsemani*" all'altare di S. Michele Arcangelo buona copia del *Santo* dall'originale di Guido Reni che si trova in Vaticano. I lampadari in vetro sono begli esempi di Murano del 1700.

Da segnalare ancora per l'interno, che in fondo alla navata di sinistra è stato scoperto e aperto di recente l'accesso ad una piccola cripta, un gocciolatoio ricavato nella roccia, che ospitava un tempo i resti mortali dei chierici defunti per la pseudo imbalsamazione delle salme.

Affianca infine la chiesa un campanile a base quadrangolare alto oltre trenta metri, con gli spigoli in direzione dei punti cardinali, riedificato nelle forme attuali nel 1795. Il campanile è collegato alla Chiesa da un passaggio in alto a un arco a tutto sesto, sotto il quale sia priva la porta e inizia la strada che conduce al rione del vecchio Castello. Il campanile è adornato da un orologio meccanico e da una bella finestra barocca in pietra da taglio con decorazioni a motivi floreali e simboli e due puttini a modo di cariatidi. Sul campanile anche lo stemma di Pasquale De Tomasi (una squadra rovesciata con stella) che lasciò la Chiesa erede universale di tutti suoi beni.

© Pietro Ficarra 2007-2011

Invito i visitatori a visitare l'apposita galleria fotografica in altra pagina del Sito.